



Febbraio 2013

a cura del Settore *Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione*



Le politiche regionali per il sostegno all'innovazione: i primi tre anni di attuazione della l.r. 20/2009

Questa nota descrive i primi tre anni di attuazione della legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione", elaborando le informazioni contenute nella relazione presentata dalla Giunta regionale (decisione GR del 23/7/2012, n. 6) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 (Relazione sullo stato di attuazione della legge) e nella successiva nota integrativa trasmessa dalla stessa Giunta regionale a seguito della richiesta delle Commissioni consiliari "Sviluppo economico" e "Istruzione, formazione, beni ed attività culturali" nella seduta congiunta del 3 ottobre 2012.

In sintesi

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

- L'Italia si posiziona al 16° posto tra i paesi Europei (IUS 27 - 2011) ed è considerata **un paese "moderatamente innovatore"** (3^a fascia su 4). Tra le regioni europee (RIS -2011) la Toscana appartiene al gruppo delle **"moderate high"** (7^a fascia su 12).
- Per percentuale di **spesa in R&S rispetto al Pil** (dato 2010), la Toscana si posiziona al 9° posto tra le regioni italiane. La quota di spesa **in R&S sostenuta dalle imprese toscane risulta essere più bassa (43,3%)** rispetto alla media italiana (53,3%).
- Per numero di **brevetti** la Toscana si posiziona al 6° posto in Italia ed al 45° in Europa, mentre per numero di **pubblicazioni scientifiche** la collocazione in graduatoria risulta essere sensibilmente migliore (la 3^a regione italiana e la 21^a all'interno della UE).
- L'**approvazione dell'AIR** è stata fatta **solo a luglio 2011**, a causa del ritardo registrato nell'approvazione del PRS 2010-2015.
- Oltre **239 milioni di euro di finanziamenti** concessi dalla Regione fino al 30 settembre 2012.
- L'individuazione dei **"poli di innovazione"** come **scelta strategica** per promuovere l'incontro tra mondo della ricerca ed imprese.

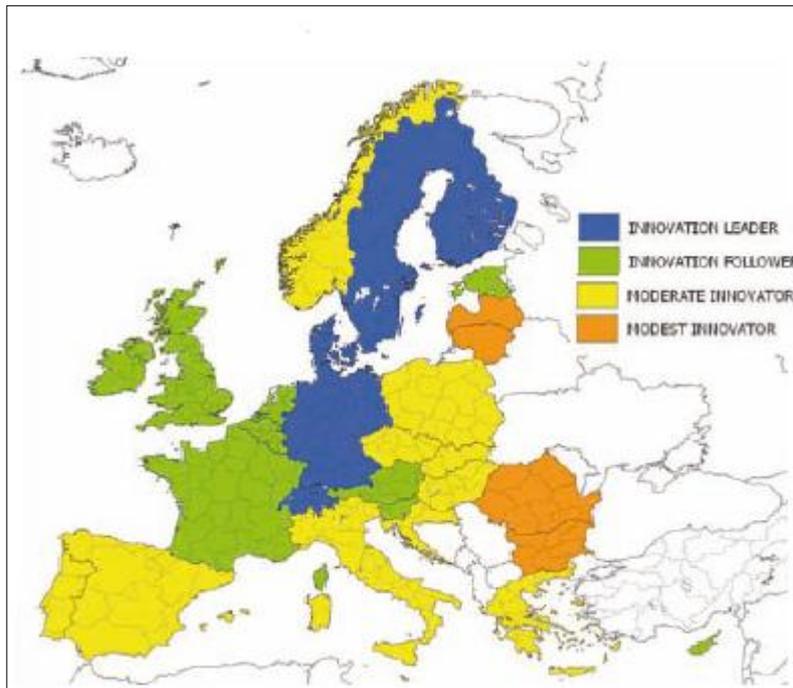
1. Il quadro di riferimento e la "ratio" della legge

IL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO - Il quadro che riguarda il livello dell'innovazione in Italia non risulta essere particolarmente incoraggiante. Pur sottolineando **rilevanti differenze a livello regionale** nei singoli campi dell'at-

tività innovativa, lo scenario complessivo mostra segni evidenti di **arretratezza rispetto agli altri partner europei**.

Per analizzare più approfonditamente le performance innovative delle diverse aree vengono

Tav. 1 – IUS 2011 (Classificazione a livello nazionale)



Fonte: UE - IUS (Innovation Union Scoreboard) 2011

prevalentemente utilizzati indicatori sintetici. A tale proposito è opportuno premettere che la capacità innovativa di un paese è il frutto di una varietà e molteplicità di fattori: gli indicatori sintetici, dunque, consentirebbero solo di esprimere un giudizio sommario sulla qualità complessiva dei sistemi innovativi nazionali posti a confronto. Uno dei più accreditati indicatori sintetici elaborati a livello comunitario è lo IUS¹ (*Innovation Union Scoreboard*). Lo **IUS 2011** (grafico di **Tav.1**) definisce **il nostro paese come moderatamente innovativo** insieme a Polonia, Slovacchia, Malta, Grecia, Ungheria, Spagna, Repubblica Ceca e Portogallo. Sulla base di questo indicatore nei 27 paesi UE (IUS-27) **l'Italia si posiziona al 16° posto**, dopo la Spagna e prima del Portogallo.

Il quadro delineato a livello nazionale è confermato dagli indicatori sintetici utilizzati dalla UE (RIS 2011 – *Regional Innovation Scoreboard*) a livello regionale, secondo il quale le regioni italiane, caratterizzate da differenti

performance, hanno un'attività innovativa media o medio bassa. (**Tav. 2**).

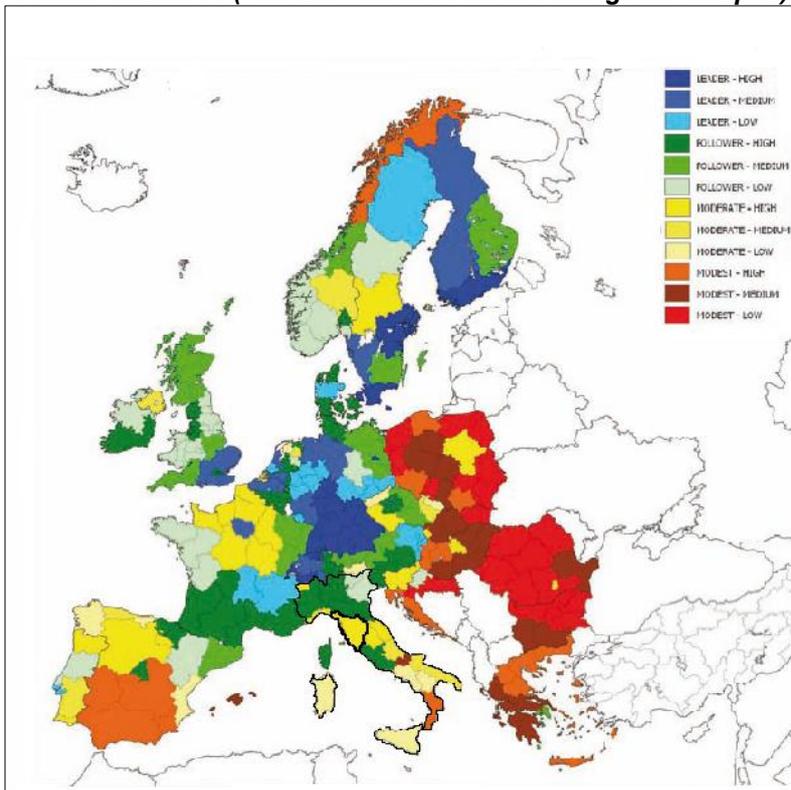
Le regioni che presentano migliori performance della Toscana sono Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Lazio (*Follower High*) ed il Veneto, che è invece classificato *Follower Low*. La Toscana si posiziona, insieme ad Abruzzo, Marche e Puglia tra le regioni del gruppo “*Moderate High*”. La regione italiana con la performance più bassa è il Molise (*Modest Medium*, il penultimo livello in assoluto della scala).

Un altro importante indicatore è costituito dalla percentuale di spesa sostenuta per R&S sul PIL: nel grafico di **Tav. 3** si riporta l'andamento di tale valore per l'Italia, raffrontandolo con quello

relativo all'insieme dei paesi UE e con i paesi leader a livello mondiale.

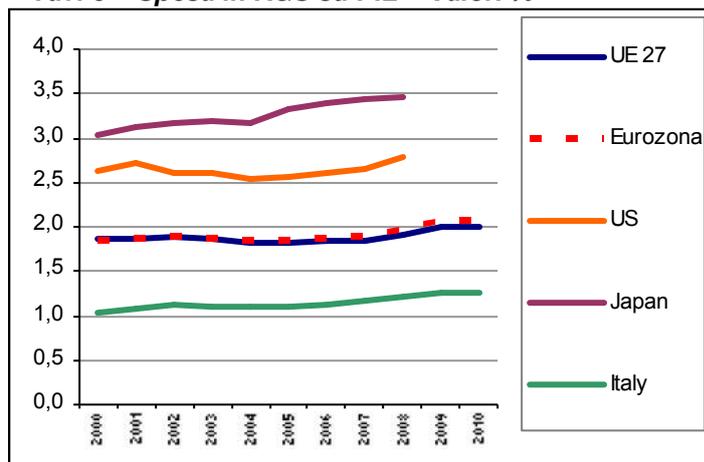
Come evidenziato nel grafico (**Tav. 3**), per l'Italia il valore di tale indicatore risulta essere mol-

Tav. 2 - RIS 2011 (Classificazione a livello di regioni europee)



Fonte: UE – RIS (Regional Innovation Scoreboard) 2011

Tav. 3 – Spesa in R&S su PIL – Valori %



Fonte: nostra elaborazione su dati Giunta regionale

to sotto la media EU (pari a circa il 2%, sia che si considerino tutti i 27 paesi che solo quelli dell'area dell'euro) che, a sua volta, è inferiore al valore del Giappone (ormai prossimo al 3,5%) e a quello degli Stati Uniti (superiore al

Osservando invece la distribuzione della spesa, la Toscana risulta essere superiore alla media nazionale (45,2% contro il 30,3 del dato nazionale) per quanto riguarda la spesa da parte delle università, mentre rimangono al di sotto della media i valori relativi a tutti gli altri soggetti. Da segnalare infine che tutte le regioni con performance migliori della Toscana secondo l'indicatore RIS², con l'unica eccezione del Lazio, si caratterizzano per registrare una quota prevalente di spesa da parte delle imprese.

LA RATIO DELLA LEGGE - Con la l.r. 20/2009 la Regione Toscana ha inteso intervenire, in coerenza con il quadro europeo, per la promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, individuate come uno degli elementi centrali per lo sviluppo socio-economico regionale.

Tav. 4 – Spesa in R&S nelle regioni italiane; incidenza sul PIL e composizione percentuale per settore istituzionale – 2010

	Rapporto Spesa per R&S/PIL (%)	Composizione percentuale della spesa per R&S					Totale
		Istituzioni pubbliche	Istituzioni private no-profit	Imprese	Totale escluso Università	Università	
1 Piemonte	1,86	4,1	3,0	75,7	82,8	17,2	100,0
2 Lazio	1,81	37,7	1,7	36,0	75,4	24,6	100,0
3 Friuli Venezia Giulia	1,49	11,7	0,7	56,5	68,9	31,1	100,0
4 Emilia Romagna	1,38	8,4	0,3	63,3	72,0	28,0	100,0
5 Liguria	1,36	21,0	1,5	53,2	75,7	24,3	100,0
6 Trentino Alto Adige	1,31	19,8	4,4	57,2	81,4	18,6	100,0
7 Lombardia	1,28	4,7	9,1	67,4	81,2	18,8	100,0
8 Campania	1,27	12,0	3,2	39,3	54,5	45,5	100,0
9 Toscana	1,24	10,8	0,8	43,3	54,9	45,1	100,0
10 Veneto	1,08	8,8	1,2	64,1	74,1	25,9	100,0
11 Umbria	0,99	5,5	0,0	23,9	29,4	70,6	100,0
12 Abruzzo	0,94	11,1	0,1	42,2	53,4	46,6	100,0
13 Sicilia	0,86	10,0	0,8	27,7	38,5	61,5	100,0
14 Puglia	0,78	10,3	6,3	26,0	42,6	57,4	100,0
15 Marche	0,70	3,5	0,1	46,1	49,7	50,3	100,0
16 Basilicata	0,68	40,9	0,0	25,4	66,3	33,7	100,0
17 Valle d'Aosta	0,67	9,1	7,4	71,6	88,1	11,9	100,0
18 Sardegna	0,67	15,8	0,2	10,9	26,9	73,1	100,0
19 Molise	0,51	17,0	0,4	15,4	32,8	67,2	100,0
20 Calabria	0,46	10,4	0,1	9,9	20,4	79,6	100,0
Italia	1,26	13,1	3,3	53,3	69,7	30,3	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Toscana – Giunta regionale

2,5%). Esso presenta tuttavia un trend quasi costantemente crescente, con un valore massimo di 1,26% nel 2009 confermato per l'anno successivo.

I dati regionali sono riportati in **Tav. 4**. Da tali dati emerge come la percentuale di spesa per R&S sul PIL sostenuta in Toscana nel 2010

(1,24%) sia sostanzialmente in linea con la media nazionale (1,26%), collocandosi al nono posto fra le regioni italiane.

Tre sono le linee di intervento finalizzate a tale scopo:

- il **concorso alla definizione della politica comunitaria e nazionale** nel settore;
- la **promozione della cooperazione istituzionale**, valorizzando il ruolo ed il contributo di tutti gli attori dello spazio regionale dell'innovazione;
- l'erogazione di **contributi finanziari**.

2. Lo stato di attuazione della legge

L'APPROVAZIONE DELL'AIR - La l.r. 20/2009 prevede l'adozione, contestualmente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS), di un atto di indirizzo di durata uguale al PRS che individui gli obiettivi strategici in materia di ricerca ed innovazione (AIR). L'**AIR è stato approvato con deliberazione consiliare 6 luglio 2011, n. 46**. Esso fissa il quadro delle risorse finanziarie, le scelte strategiche dei vari settori regionali e delinea i principali strumenti per la governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, individuando le seguenti linee di intervento: 1) supporto ad attività di ricerca e innovazione; 2) trasferimento tecnologico/valorizzazione della ricerca; 3) governance del sistema della ricerca e dell'innovazione.

In modo sintetico, le attività di **“Supporto ad attività di ricerca e innovazione”** implementate hanno riguardato interventi a favore della crescita del capitale umano con iniziative finalizzate a supportare l'alta formazione, finanziamenti a favore di imprese finalizzati ad incentivare gli investimenti in ricerca ed innovazione, iniziative destinate alle Università ed ai centri di ricerca finalizzate prevalentemente a favorire la creazione di nuove conoscenze di frontiera.

Per quanto riguarda il versante del **“Trasferimento tecnologico / valorizzazione della ricerca”** si è intervenuti sia sul versante dell'impresa che sul versante delle Università e dei centri di ricerca cercando, dove possibile, di

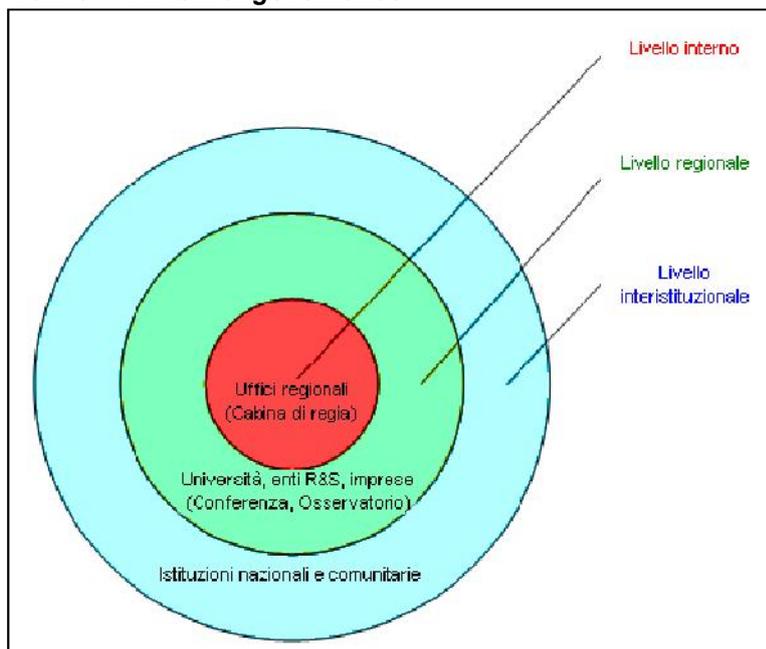
favorire l'integrazione tra due categorie di operatori potenzialmente in competizione.

Un ruolo strategico per tale finalità è stato realizzato finanziando i centri di servizio, gli incubatori e i poli di innovazione, allo scopo di poter intercettare in questo modo i bisogni tecnologici/scientifici delle imprese e di soddisfarli mettendo in contatto imprese, centri di ricerca ed università. Sullo stesso versante si segnalano inoltre le iniziative per la formazione di imprese *spin-off* del sistema di ricerca, allo scopo di supportare l'attività di brevettazione, la divulgazione dei risultati e dei progetti finanziati.

I LIVELLI DI GOVERNANCE - Alla base delle politiche regionali in tema di ricerca, sviluppo e innovazione c'è il coinvolgimento di tutti gli attori a vario titolo interessati. A tal fine la Regione Toscana ha implementato **un sistema di governance multilivello** (vedi *Tav. 5*) tra gli attori coinvolti nel processo così articolato:

1. *livello interno*, tra le componenti dell'amministrazione responsabili delle diverse linee di supporto alla ricerca ed innovazione;
2. *livello regionale*, finalizzato al coordinamento degli attori del sistema di ricerca regionale e realizzata attraverso la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione;
3. *livello interistituzionale*, finalizzato a realizzare un raccordo con il governo nazionale ed europeo.

Tav. 5 — I livelli di governance



Per quanto riguarda il **livello interno**, poiché le politiche in tema di ricerca ed innovazione attraversano trasversalmente una serie di piani e programmi settoriali, è **previsto** (art. 7, comma 2) **che la Giunta regionale, sentita la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, impartisca direttive specifiche** al fine di assicurare la coerenza di questi con i contenuti dell'AIR.

A riguardo si segnala che sono in corso una serie di attività volte a garantire un maggior coordinamento nelle azioni a supporto di ricerca e innovazione previste dai piani e programmi regionali. Nello specifico si segnalano :

- a) Nell'ambito dell'attività della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione sono stati individuati cinque assi strategici regionali che dovranno essere sostenuti nel medio-lungo periodo: 1) scienze della vita e neuroscienze; 2) robotica e biorobotica; 3) sistemi avanzati di "accelerazione della conoscenza" e ICT, scienze sociali-economiche-umanistiche; 4) fotonica, fotonica del silicio, fisica delle alte energie; 5) nuovi materiali e nanomateriali. A fianco di questi sono state inoltre individuate cinque aree di ricerca di interesse trasversale per il sistema regionale (patrimonio culturale; energia; spazio; ambiente, clima, agricoltura e foreste; social innovation). Gli assi strategici individuati sono stati adottati quali ambiti di intervento prioritario in alcuni bandi sul versante dell'alta formazione (Bando FSE Dottorati internazionali: Borse di studio Pegaso in settori strategici; Bando FSE per il finanziamento di assegni di ricerca congiunti).
- b) La direzione generale della presidenza ha organizzato una *cabina di regia sulle politiche di coesione* che sta seguendo gli adempimenti necessari e la formulazione delle indicazioni strategiche richieste per la proposta di contratto di partenariato per il ciclo di programmazione europea 2014-2020. Tale attività ha condotto alla formulazione di una proposta coordinata di QSR (quadro strategico regionale) adottata dalla Giunta con Delibera n.72/2013.
- c) In raccordo con l'AIR e con la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione e in coerenza con il PRS e i Piani di settore, sarà definita entro il 2013 la strategia regionale di *smart specialization*.
- d) In linea con gli orientamenti dell'AIR, e a seguito del coordinamento realizzato nella definizione del QSR, i fondi che in misura maggioritaria alimenteranno i piani e programmi regionali saranno orientati al perseguimento di obiettivi e allo sviluppo di azioni specifiche fra loro collegati, sancendo di fatto un forte coordinamento fra i diversi piani di settore.

Inoltre, con **deliberazione n. 46/2011 l'assemblea legislativa ha sollecitato la Giunta regionale a fornire alle commissioni competenti elementi informativi circa la costituzione dell'Intelligence regionale**. A riguardo si segnala che nel corso del 2011 il CTD ha istituito un

Gruppo di lavoro interdirezionale di "*Coordinamento informativo sugli interventi regionali a supporto della ricerca, innovazione e sulle attività di valorizzazione*", allo scopo di progettare ed implementare un sistema informativo che sia in grado di valorizzare i risultati scientifici orientandoli alle esigenze del tessuto produttivo ed ai bisogni dei cittadini e di promuoverne il trasferimento. Su quest'ultimo aspetto è stato anche attivato un progetto congiunto tra Regione Toscana, IRPET e Sviluppo Toscana al fine di realizzare un sistema informativo di secondo livello sui finanziamenti a supporto di RSI&TT.

Per quanto riguarda il **secondo livello**, la legge regionale prevede alcune disposizioni finalizzate alla realizzazione di un sistema regionale di ricerca stabilendo, tra l'altro, **la costituzione di una "Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione"** quale organo consultivo della Giunta regionale. Tale struttura è composta da rappresentanti politici, universitari e di associazioni datoriali e dei lavoratori. La Conferenza è stata costituita con deliberazione GR 30 novembre 2009, n. 1096 e si è riunita la prima volta il 20.12.2010. Nell'ambito dell'attività della Conferenza sono stati individuati cinque gruppi di lavoro: a) brevetti, IPR e valorizzazione della ricerca; b) coordinamento dell'antenna di Bruxelles, Università e Enti di R&S; c) gruppo di consultazione tecnica per bandi di supporto alla ricerca; d) mappatura della attività di ricerca realizzate da università e centri di ricerca pubblici per conto terzi; e) mappatura dei progetti di ricerca e delle competenze. Le attività del gruppo di lavoro sub b) hanno condotto ad individuare i cinque assi strategici della ricerca regionale e i cinque ambiti di ricerca di interesse trasversale menzionati in precedenza. Su tali 5 assi strategici e trasversali è stato promosso un confronto con la Commissione UE ed in data 24 maggio 2012 si è svolto a Bruxelles un evento di presentazione.

Inoltre, è **prevista la costituzione presso l'IRPET di un "Osservatorio regionale della ricerca" (art. 9)**: questa struttura cura, tra le altre cose, l'attività di studio, di pubblicazione, analisi e divulgazione dei risultati, ed ai sensi dell'art. 9, comma 5, è previsto l'invio annuale al Consiglio regionale ed alla Giunta regionale di una relazione sull'attività svolta.

Infine, ai sensi dell'**art. 10 "Rapporti con le istituzioni universitarie e di alta formazione"** si prevede che la Regione promuova lo sviluppo

del sistema universitario e dell'alta formazione favorendo la valorizzazione delle risorse umane, la collaborazione tra le università e la diffusione e circolazione della conoscenza. In attuazione di dette disposizioni è stato siglato un protocollo d'intesa fra la Regione Toscana, le università, le Scuole superiori, il CNR, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e l'Enea. A seguito di detto protocollo è stato costituito un gruppo di lavoro per il coordinamento dell'attività di promozione a Bruxelles. Inoltre, sempre in attuazione di quanto indicato all'art.10, in data 14.10.2011 è stato siglato un protocollo fra la Regione, le Università toscane e le Scuole di alta formazione per l'attivazione di tirocini e stage di qualità in Regione Toscana.

Per quanto riguarda infine il **terzo livello, al fine di promuovere un miglior coordinamento a livello comunitario**, con deliberazione GR n. 619/2011 e la successiva sottoscrizione del relativo protocollo d'intesa avvenuta in data 16.11.2011, si è provveduto al potenziamento dell'ufficio regionale di Bruxelles. Le unità organizzative direttamente coinvolte nell'organizzazione dell'antenna di coordinamento sono l'area di coordinamento ricerca e l'ufficio della Regione Toscana presso le Istituzioni Comunitarie. Anche grazie all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 "*Rapporti con le istituzioni universitarie e di alta formazione*", è stato possibile giungere alla **presentazione del sistema regionale di ricerca toscano in ambito europeo**.

3. Il quadro dei finanziamenti

Fino alla fine di settembre 2012, la Regione Toscana ha **impegnato complessivamente oltre 239 milioni di euro**.

Di seguito, sulla base del dettaglio dei bandi già contenuti nella relazione allegata alla decisione di Giunta n.6 del 23 luglio 2012, viene fornito un **quadro di sintesi con una breve analisi sugli esiti**. In *Tav. 6*³ sono riportati i dati sui **tempi amministrativi**⁴, **tasso di esclusione delle domande**⁵, **tasso di completamento della graduatoria**⁶ e **tasso di tiraggio**⁷.

Malgrado le marcate differenze tra i singoli interventi, è **stato possibile individuare alcuni indicatori che consentono un confronto sia pure di carattere esclusivamente quantitativo**: per ognuno di questi è stato calcolato il relativo valore medio, che è **stato poi utilizzato per confrontare i singoli casi**.

Il **tempo medio** che intercorre tra la data di pubblicazione del bando ed il decreto di approvazione della graduatoria è **di 177 giorni** (16 bandi su 20). Non potendo fornire un quadro circa il tasso di partecipazione (partecipanti / possibili beneficiari) siamo partiti ad analizzare il **tasso di esclusione** (domande escluse / domande presentate): tale valore medio è **stato di circa il 26%** (17 bandi su 20). Il **tasso di completamento delle graduatorie**, per i bandi in cui è stata costituita una graduatoria (17 su 20) è **stato del 96%** (soggetti finanziati/soggetti in graduatoria). Mentre per quanto riguarda il **tasso di tiraggio complessivo** (impegno finale / stanziamento iniziale), sui 17 bandi con i dati completi, esso risulta **essere di circa il 98%**.

Comparando i valori medi di tali indicatori con quelli dei singoli bandi, **sono stati individuati cinque casi che presentano differenze significative**: per alcuni si è registrato in sede di attuazione un successo superiore alle aspettative iniziali, per altri invece, si sono verificate alcune criticità. L'analisi di questi bandi (evidenziati in *Tav. 6* in giallo) è stata integrata con alcuni ulteriori elementi al fine di comprenderne meglio la dinamica.

PAR FAS 2007-2013 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIE DI SCIENZE SOCIO-ECONOMICHE E UMANE - L'elemento di spicco riguarda l'alto tasso di esclusione delle domande pervenute (il 74%), a tal fine segnaliamo che in questo caso specifico il bando si rivolgeva alle Università. Erano finanziabili i progetti con un investimento minimo di 300.000 euro e massimo di 5 milioni, la cui durata non poteva superare i 24 mesi. Era previsto un contributo in conto capitale di importo massimo di 4 milioni, calcolato sull'80% delle spese ammissibili. Questo alto tasso di finanziamento ha determinato un elevato numero di domande che sono state successivamente valutate da una commissione indipendente, la quale ha attribuito ad ognuna di esse un punteggio. Per espressa previsione del bando, erano ammessi al finanziamento soltanto i progetti con punteggio superiore o uguale a 75 punti. I progetti presentati sono stati di diverso livello qualitativo e soltanto a 26 su 100 progetti è stata assegnata la valutazione richiesta. Da segnalare che per esaurire la graduatoria è stato

Tav. 6 — I bandi analizzati

Bando	Iter ammi- nistr. (gg)	Domande	Escluse	% escl.	Graduatoria	Finanziate	% compl. graduatoria	Stanziano iniziale	Impegnato finale	Tasso di tiraggio
Poli di innovazione triennio 2011-2014	198	12	0	0,00%	12	12	100,00%	4.365.745	7.517.221	172,20%
PAR FAS 2007-2013 - Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materie di scienze socio-economiche e umane	231	100	74	74,00%	26	26	100,00%	12.793.740	14.276.066	111,60%
Supporto alla progettazione per il 7° programma quadro (FP7)	99	105	40	38,10%	65	65	100,00%	725.000	765.700	105,60%
MANUNET 2011 - su POR CREO FESR 2007-2013	305	11	5	45,50%	6	5	83,30%	1.000.000	1.043.365	104,30%
POR CRO FSE 2007/2013 - Dottorati internazionali Borse di Studio Pegaso - Anno 2011	66	24	3	12,50%	21	20	95,20%	3.000.000	3.000.000	100,00%
POR CRO FSE 2007/2013 - Dottorati internazionali Borse di studio Pegaso - Anno 2012	97	10	0	0,00%	10	10	100,00%	4.200.000	4.200.000	100,00%
POR CRO FSE 2007/2013 - Dottorati internazionali Borse di studio Pegaso in settori strategici	92	30	11	36,70%	27	19	70,40%	1.800.000	1.800.000	100,00%
Contributi allo START CUP Toscana	-	-	-	-	-	-	-	30.000	30.000	100,00%
POR CRO FSE 2007/2013 - Voucher alta formazione	131	565	78	13,80%	487	400	82,10%	1.250.000	1.249.953	100,00%
CROSSTEXTNET 2011 - su POR CREO FESR 2007-2013	274	8	3	37,50%	5	5	100,00%	1.000.000	996.679	99,70%
POR 2007-2013 - Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico - Emissioni televisivi locali	86	18	0	0,00%	18	18	100,00%	2.500.000	2.483.695	99,30%
Interventi a sostegno dei processi di integrazione tra le imprese	n.v	29	8	27,60%	21	21	100,00%	3.000.000	2.955.249	98,50%
FSE 2012 Assegni di ricerca congiunta	155	186	13	7,00%	173	168	97,10%	6.000.000	5.850.000	97,50%
Preincubazione triennio 2011-2014	376	5	2	40,00%	3	3	100,00%	754.833	720.000	95,40%
Aluti alle PMI e micro imprese turistiche e commerciali per l'acquisizione di servizi qualificati	199	38	15	39,50%	23	23	100,00%	200.000	168.653	84,30%
Aluti alle medie, piccole e micro imprese operanti nel turismo o nel commercio per interventi innovativi	259	38	23	60,50%	15	15	100,00%	1.000.000	827.247	82,70%
Rete regionale del sistema di incubazione di impresa: cofinanziamento attività di preincubazione	155	11	1	9,10%	10	10	100,00%	7.597.782	3.232.037	42,50%
Temporary Management	104	3	0	0,00%	3	3	100,00%	1.200.000	139.000	11,60%
Totale / Valore medio	177			26,00%				52.417.100	51.254.865	

Fonte: nostre elaborazioni su dati Giunta regionale

comunque necessario incrementare la previsione iniziale di euro 1.482.326 ; il tasso di tiraggio del bando è del 111,6%.

I risultati conseguiti con tale bando risultano peraltro in linea con i tassi di esclusione che di solito si registrano negli altri paesi dell'unione europea per i bandi di tipo *starting Grant*⁸.

AIUTI ALLE MEDIE, PICCOLE E MICRO IMPRESE OPERANTI NEL TURISMO O NEL COMMERCIO PER INTERVENTI INNOVATIVI - In questo caso il numero delle domande è stato 38. Non potendo fornire elementi utili a determinare il tasso di partecipazione dei potenziali beneficiari (partecipanti/potenziali beneficiari) abbiamo cercato di fornire elementi circa l'elevato tasso di esclusione registrato (oltre il 60% dei partecipanti, 23 su 38 sono stati esclusi), anche a fronte del fatto che i fondi inizialmente stanziati non sono stati poi esauriti (avanzo di circa il 17%). Il tasso di copertura del finanziamento rispetto al costo complessivo dell'investimento è stato di circa il 32%. Dall'analisi condotta risulta che le domande sono state escluse perché i progetti non sono stati ritenuti particolarmente significativi; riguardo a ciò va premesso che la specificità del bando, oltre alla fragilità e la frammentazione del settore, l'alto investimento richiesto all'impresa a fronte di un contributo massimo del 50% delle spese ammissibili, l'obbligo di realizzazione dei progetti presentati entro, e non oltre, i successivi 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURT e la realizzazione del progetto presentato in misura non inferiore al 60% del totale delle spese preventivate e ammissibili, possano essere elementi che hanno influito sulla partecipazione e la qualità dei progetti presentati. Al fine di aumentare l'efficacia, si suggerisce di valutare l'opportunità di un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria, sia nella definizione dei bandi, che potrebbero essere più opportunamente orientati a promuovere progetti "di sistema", sia nel supporto ai partecipanti nella redazione dei progetti.

TEMPORARY MANAGEMENT - Al riguardo si segnala una scarsa partecipazione al bando da parte dei potenziali beneficiari, infatti sono pervenute soltanto 3 domande. Questo basso tasso di partecipazione ha automaticamente determinato un eccesso di fondi stanziati, infatti sono stati impegnati 139.000 euro su uno stanziamento iniziale di 1.200.000. Il tasso di copertura del contributo rispetto al finanziamento è stato del

50%. I beneficiari erano i poli per l'innovazione ed i soggetti gestori degli incubatori tecnologici; per ognuna delle due categorie di beneficiari il bando prevedeva l'erogazione di contributi distinguendo l'importo massimo di spesa ammissibile a seconda della dimensione del beneficiario: da un massimo di 180.000 euro ad un minimo di 80.000 euro. Lo scarso "successo" di questa iniziativa è da ricondurre ad una molteplicità di fattori: benché dagli elementi informativi disponibili non sia possibile individuarli con precisione, è ipotizzabile che la sovrapposizione temporale con il Bando Unico R&S 2012 abbia influito negativamente.

RETE REGIONALE DEL SISTEMA DI INCUBAZIONE DI IMPRESA: COFINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI PREINCUBAZIONE - A fronte di una previsione iniziale di spesa di poco meno di 7.600.000 euro, sono stati finanziati 10 progetti per un contributo complessivo di 3.232.037 euro. Il tasso di copertura del finanziamento rispetto al costo complessivo dell'investimento è stato di circa il 72%. I beneficiari dell'intervento erano i poli di innovazione ed il bando prevedeva una diversa copertura della spesa sostenuta a seconda del *target* di attività. Di questi 15 soggetti, quattro non hanno presentato domanda, mentre uno è stato escluso. Il basso tasso di tiraggio (42%) è stato anche determinato dalla mancata partecipazione dei beneficiari ricadenti nella fascia di contribuzione più alta.

POLI DI INNOVAZIONE TRIENNIO 2011-2014 - L'impegno finanziario è passato da poco più di 4 milioni e 365 mila euro a oltre 7 milioni e 500 mila euro. Nel bando erano previste tre fasce⁹ di beneficiari per i poli ed il tasso di copertura del finanziamento rispetto all'investimento è stato di circa il 78%. Tale previsione era finalizzata a favorire lo sviluppo di questi poli come punto di incontro tra la domanda e l'offerta proveniente sia dalle Università che dalle imprese. Questo elemento ha attirato l'attenzione dei beneficiari, specialmente di quelli di maggiori dimensioni (con più imprese all'interno), i quali hanno presentato dei progetti di notevole qualità. Visto il successo dell'iniziativa ed in relazione al ruolo strategico attribuito allo sviluppo di queste strutture, è stato aumentato l'impegno finanziario in modo tale da soddisfare tutte le 12 domande presentate. Il tasso di tiraggio complessivo è stato del 172,2%.

4. Alcune riflessioni

Come evidenziato nel capitolo iniziale, in termini di capacità innovativa la Toscana si colloca nel contesto europeo in una **fascia medio-bassa** (*moderate high*, secondo la scala RIS) e, a livello nazionale, è preceduta da Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Lazio e Veneto.

Per quanto riguarda il **rapporto tra spesa per R&S e PIL**, essa è complessivamente in **linea con la media nazionale** ma ciò è dovuto in buona parte al contributo elevato da parte del settore universitario mentre gli altri soggetti, in particolare le imprese, sono decisamente al di sotto della media nazionale. A conferma di ciò si segnala, pur trattandosi di dati non recentissimi (2005)¹⁰, che la Toscana si colloca al terzo posto in Italia ed al 21° in Europa per numero di pubblicazioni scientifiche, mentre, per quanto riguarda il numero di brevetti, le posizioni sono rispettivamente la sesta e la 45esima.

Tale situazione è attribuibile, pur se non in maniera esclusiva, allo **specifico tessuto economico toscano**, caratterizzato da un'elevata presenza di piccole imprese che, più di altre, trovano difficoltà a reperire le risorse progettuali e finanziarie necessarie.

Il **nodo centrale** appare quindi **quello dell'incontro tra mondo della ricerca e mondo delle imprese**, in modo da consentire una ricaduta economica del *know-how* disponibile.

Sulla base di questi elementi appare quindi pie-

namente condivisibile la scelta regionale di concentrare una quota rilevante di risorse finanziarie per **sostenere i poli per l'innovazione**, costituiti proprio a tal fine. L'elevato tiraggio riscontrato per questo tipo di interventi, che ha condotto ad incrementare di oltre il 70% lo stanziamento inizialmente previsto, è un primo segnale di successo di tale scelta, anche se è assolutamente prematuro (e comunque al di fuori degli obiettivi della presente nota¹¹) valutare se tale intervento abbia o meno prodotto gli effetti sperati.

Dal punto di vista procedurale si segnala il **ritardo nell'approvazione dell'AIR**, legato al ritardo con cui si è proceduto all'approvazione del PRS 2010-2015, cui questo atto è collegato. Si è trattato tuttavia di una difficoltà contingente, che in sede di prima attuazione ha ritardato l'avvio della piena operatività della normativa, ma che non dovrebbe più verificarsi visto che le linee guida contenute nell'AIR attuale rimarranno vigenti fino all'approvazione del nuovo documento di indirizzo.

Sul piano organizzativo, infine, si rileva la **complessità del processo**, non ancora completato, **di integrazione dei piani di settore** che non ha consentito ancora la definizione delle direttive previste dall'art.7, comma 2 della legge, benché siano stati conseguiti significativi risultati al riguardo¹².

Note

¹ IUS: L'*Innovation Union Scoreboard* 2011 (IUS), calcola un indice di innovatività basandosi su 24 indicatori a livello nazionale. Sulla base di tale indice i Paesi UE 27 vengono raggruppati in quattro livelli crescenti di innovatività (modesta, moderata, followers e leaders). Lo IUS sostituisce lo *European Innovation Scoreboard* (4 edizioni dal 2006 al 2009).

² RIS: Il *Regional Innovation Scoreboard* è uno dei principali indicatori utilizzati a livello comunitario per confrontare i diversi livelli di innovazione registrati tra le regioni appartenenti alla Unione Europea.

³ Ad essi vanno aggiunti il bando per i prestiti d'onore per l'alta formazione, per un importo di € 478.762, gestiti da FIDI Toscana e per i quali non si hanno informazioni circa gli esiti, ed il bando unico 2012 R&S (POR CREO FESR 2007-2013), per il quale sono stati stanziati € 73.494.512, per il quale è ancora in corso l'istruttoria delle domande presentate.

⁴ Tempi amministrativi: sono stati calcolati i giorni che intercorrono tra la data di approvazione del bando e la data di adozione del decreto contenente la graduatoria finale.

⁵ Tasso di esclusione: è il rapporto tra il numero di domande escluse e il numero di domande presentate.

⁶ Tasso di completamento della graduatoria: è il rapporto tra il numero dei soggetti finanziati ed il numero dei soggetti ammessi in graduatoria.

⁷ Tasso di tiraggio: è il rapporto tra la somma impegnata alla conclusione del processo e gli importi inizialmente stanziati.

⁸ Fonte: *Statistics ERC - European Research Council*.

⁹ Fasce: Poli di prima fascia: >160 imprese; max. 800 mila euro; Poli di seconda fascia: >80 imprese; max. 600 mila euro; Poli di terza fascia: > 40 imprese; max. 400 mila euro.

¹⁰ La crescita economica fra rendita e competitività, IRPET, 2010.

¹¹ Dare risposta a quanto indicato alla lettera c) del secondo comma dell'art. 12 della l.r. 20/2009 necessita infatti, oltre che di attendere che sia trascorso il tempo necessario affinché gli effetti auspicati possano esplicarsi, di una ricerca specifica che non può essere fondata solo sui dati di natura amministrativa.

¹² Si veda al riguardo quanto riportato nel paragrafo Stato di attuazione della legge regionale, livelli di governance.

La nota è stata curata dalla dott.ssa A. Brazzini e dal dott. A. Zuti, funzionari del Settore Analisi della normazione. Biblioteca e documentazione. Assistenza all'Autorità per la partecipazione

La foto in prima pagina è tratta da wikipedia.it